



**Non cercare la lode degli uomini
ma la stima di Dio**

Questa riflessione ci tocca tutti da vicino, pieni di orgoglio come siamo!

Caro amico, non inorgogolirti per chi ti riempie di lodi. Coloro che ti lodano, ti flagellano; né le lodi degli uomini ti arricchiscono, né i loro biasimi ti impoveriscono!

Cerca di credere poco a chi ti lodano molto, e soprattutto a chi ti loda in tua presenza. Spesso lo fa per riparare il male che va dicendo in tua assenza. Non tenere per amici che ti loda in modo esagerato. La lode è un veleno dolce e non riconosciuto come tale. Dunque non fare troppo affidamento sul favore degli uomini: oggi gridano «osanna», domani «crucifige». Guardati bene dal compiacerli della loro stima.

Ti suggerisco uno stratagemma: quando qualcuno ti esalta, fermati sulla considerazione dei tuoi peccati e chiedi a Dio perdono delle tue colpe. Allora, come potrai tu, peccatore, cercare le lodi, quando Gesù, innocente, si sottomette a tanto disprezzo?

Non illuderti sulla vasta notorietà del tuo nome.

Fuori del tuo piccolo mondo sei un illustre sconosciuto! E se è così nella vita, che sarà dopo la morte? **Cerca solo la stima di Dio e la buona testimonianza della tua coscienza.**

Se lodi continuamente il tuo operato dimostri di non lavorare in profondità nella tua vita spirituale ed eucaristica. Circonda invece di modestia le tue virtù. Esse sono come i fiori, belli finché piantati in terra, ma appassiscono se sono sradicati e tenuti in mano.

La tua vanagloria è così «sfacciata» che, se gli altri non ti lodano, pensi tu a lodare te stesso. Non è virtù quella che eserciti per nutrire la vanagloria. Anche le opere più belle e buone non sono tali se fatte per vanagloria.

Dove ci sono mire ambiziose, aspirazioni al potere, al successo e alla gloria si nasconde sempre l'insidia di Satana. Non parlare mai di te stesso, delle tue opere, dei tuoi talenti, se non per manifestare i tuoi difetti. Meglio ancora: *non parlare mai di te, né in bene né in male!* Perderai il bene che fai se non lo custodirai accuratamente con l'umiltà. È proprio dei santi «nascondere» il bene compiuto (Cf. Mt 6,3).

In cielo riceverai da Dio la lode che ti meriti. Se avrai voluto essere dimenticato sulla terra per amore di Dio, sarai in cielo il più nobile e il più ricco. Sii tanto diligente nel fuggire accuratamente la

gloria del mondo, esattamente come il mondo è diligente nel procurarsela. **La persona veramente umile sente bassamente di se stesso, ama essere sconosciuto e tenuto in nessun conto, non cerca la stima degli uomini e cerca la pace dello spirito.**

Sii indifferente alle lodi e alle critiche: se ti lodano dicono quello che dovresti essere; se ti criticano dicono quello che realmente sei. Quanto siamo insensati se rinunciamo alla ricompensa eterna di Dio per quella degli uomini, per quella gloria che passa alla stessa velocità della «bora» di Trieste.

Anima eucaristica riparatrice, ciò che vale nella vita è essere amato e stimato da Dio. **Sei quello che sei davanti a Dio!** Non essere di quelli che al di fuori vogliono farsi passare per giusti al cospetto degli uomini senza esserlo al di dentro; **Dio conosce il tuo cuore.**

Che ti giova essere apprezzato dagli uomini se non sei apprezzato da Dio? Che ti nuoce essere disprezzato dagli uomini se sei gradito a Dio?

Non godere di essere stimato dagli uomini per i doni che Dio ti ha elargito. Temi piuttosto di non essere trovato da Dio quale sei creduto dagli uomini, e che la ricompensa ti sia cambiata in gloria temporanea.

Solo Dio è degno di somma lode. Egli è geloso del suo amore e non vuole condividere con altri la sua gloria (cf. Is 42,8).

Cerca il nascondimento e brama di essere lodato solo da Dio. Se vuoi gloriarti, gloriati nel Signore (1Cor 1,31); è Lui infatti che suscita in te il volere e l'operare (Fil 2,13).

Per parte tua non ti impressionino le lodi degli uomini, né ti opprimano i loro biasimi. Tendi alla vera gloria, quella che è con gli Angeli davanti a Dio (cf. Mt 6,1-5). L'attaccamento alle lodi esteriori inaridisce il fervore dell'interna unione con Dio. Non preoccuparti se gli uomini non ti conoscono. Basta che ti conosce Colui che ti dovrà giudicare!

Veramente grande e immortale è solo colui che Dio esalta. Tutte le generazioni della terra e del cielo lo chiameranno «beato» (cf. Lc 1,48), come Maria!



Ma ti invito a riflettere ancora su un altro punto strettamente collegato ai precedenti: **considera tutti migliori di te stesso!**

Infatti non credere che aver fatto profitto nella vita spirituale se non ti consideri il peggiore di tutti. convinciti che se Dio avesse dato agli altri le grazie che ha dato a te, sarebbero più santi di te e, se ti abbandonasse, commetteresti più peccati degli altri. Per porre un saldo fondamento alla tua spiritualità cristiana ed eucaristica ama essere l'ultimo di tutti. se vuoi essere il primo, sii il servo di tutti (cf. Mt 20,27). Non ambire i primi posti in questa breve vita, per non essere messo agli ultimi nella vita che

non ha termine. Non preferirti ad alcuno, anche se ora ti senti ad essi superiore, perché non sai di quanto ti potranno precedere, quando anch'essi cominceranno a correre. I giudizi di Dio sono impercetrabili. Anche se vivi più virtuosamente di tutti, attribuisce ai meriti altrui il bene che fai. Ammira dunque le opere degli altri e non esaltare le tue. Accusa le tue colpe senza attendere di essere ripreso. Se avrai la vera umiltà godrai di più nel sentire lodare gli altri che te stesso.

Ti prego: non disprezzare alcuno per qualche difetto; pensa che tu ne hai di peggiori; e, se hai qualche virtù, pensa che essi ne abbiano delle migliori. Così potrai progredire nella via dell'umiltà e della perfezione.

a cura di Padre Franco

Ricordati che a Loreto c'è la tua Casa.

Può ospitare anche gruppi, famiglie o singole persone che desiderano trascorrere qualche giorno a Loreto.

Anche in autogestione.

